

Dossier

Fine, Thank You Sarah Fripon

Project Room

21 giugno – 16 settembre 2023
A cura di Giovanna Manzotti

Via Antonio Stoppani 15/c
20129 Milano

Contatti
renatafabbrri.it
info@renatafabbrri.it
+39 02 42449047

Orari galleria
lunedì – venerdì
15.30 – 19.30
sabato su appuntamento

Renata Fabbri

Project Room

Fine, Thank You
Sarah Fripon

21 giugno – 16 settembre 2023
A cura di Giovanna Manzotti

Renata Fabbri è lieta di annunciare *Fine, Thank You*, la prima mostra personale in Italia di Sarah Fripon. Il progetto si inserisce all'interno della programmazione della project room della galleria e presenta una serie di nuovi dipinti in dialogo con elementi scultorei che l'artista ha realizzato confrontandosi con le peculiarità del contesto espositivo.

Attingendo ad un ampio archivio di immagini digitali, screenshot, foto stock, narrazioni pubblicitarie ed immaginari iconici che vengono citati, combinati e rielaborati secondo libere "catene di associazioni visive", la pratica pittorica di Fripon restituisce i paradossi di una contemporaneità in crisi. Realizzati con tinte principalmente tenui, i dipinti appaiono sbiaditi, simili a istantanee fuori fuoco di attimi fugaci e ricordi evanescenti, generando l'effetto di un disallineamento visivo ulteriormente enfatizzato dall'uso dell'aerografo.

Come una capsula del tempo che preserva ed archivia al suo interno uno stato di energia e di scambio presente, il progetto ricrea un ambiente che restituisce frammenti di immagini e oggetti provenienti da una società distorta che si alimenta continuamente attraverso ingannevoli sovrastrutture capitalistiche prive di mezzi per raggiungere un fine. Vago e concreto, il titolo indica un segnale, una risposta quasi scontata e "automatica" ad una domanda che, seppur intuibile, non ci è data sapere, almeno per ora.

Sarah Fripon (Zeitz, Germania, 1989) vive e lavora a Vienna. Dopo la laurea triennale in Fashion Design, ottiene un Master in Fine Arts all'accademia di Vienna. Tra le mostre personali: Harkawik Gallery, New York (2023); Pilot, Vienna (2022) e Chris Andrews Gallery, Montreal (con Chloe Seibert) (2022). Ha esposto il suo lavoro in molteplici mostre collettive tra cui: Vin Vin, Vienna (2023); Harkawik, Los Angeles (2022); Fünfzigzwanzig, Salisburgo (2021); Palais Liechtenstein, Vienna (2020) e Taxispalais Kunsthalle Tirol, Innsbruck (2019). I suoi lavori fanno parte delle seguenti collezioni pubbliche: The Baden State Museum, Karlsruhe, Graphic Collection of the Academy of Fine Arts, Vienna e Collection of the Vienna Museum. Fripon è attualmente assegnataria di una borsa di studio della Bank Austria Studios 2022-24.

Vedute della mostra



Fine Thank You, 2023. Veduta della mostra presso Sotto Project Room, Renata Fabbri, Milano. Foto: Mattia Mognetti

Opere in mostra



Sarah Fripon, *If Only I Could*, 2023 (sinistra)
Brassy Houses, 2021 (destra)
Acrilico su tela, 30 x 40 x 2,5 cm (ognuno)
Courtesy l'artista

Misteriosi e alle volte inverosimili, gli scenari di Sarah Fripon si fondono con situazioni ordinarie e familiari, echeggiando l'aura di luoghi remoti e ricordi evanescenti. I contorni labili e indefiniti dei soggetti rappresentati sembrano invitare l'osservatore a distanziarsi da essi per afferrarne appieno la nitidezza, nonché confrontarsi con la realtà e mettere in discussione la veridicità delle immagini consumate ogni giorno. Al pari di istantanee fuori fuoco, questi acrilici su tela si richiamano vicendevolmente nello spazio espositivo, evocando al contempo instabilità e resilienza e restituendo stati d'animo e sensazioni comuni. Un volto femminile è ritratto con una maschera abbagliante che sembra un assemblaggio di strisce LED. Alla pari di una cortina di luce che aderisce perfettamente al viso, questa maschera si rivela uno "strumento" necessario per navigare nella proliferazione globale di immagini che pervadono la nostra vita quotidiana, fino al punto di influenzarla drasticamente.



Sarah Fripon, *Businessman Sitting on a White Fluffy Cloud Enjoying Himself*, 2023
Acrilico su tela, 72 x 110 x 2,5 cm
Courtesy l'artista

In balia di ingannevoli sovrastrutture capitalistiche e di sistemi paradossali in cui la società continua ad alimentarsi e crescere esponenzialmente, alcune case sono invece precariamente arroccate su una pila di monete traballanti, mentre un uomo d'affari in giacca e cravatta viaggia su una "nuvola", qui restituita in maniera verosimilmente "soffice", come il titolo suggerisce. Senza meta apparentemente precisa, questa figura fluttua in un cielo contrassegnato da scie luminose, nelle mani di un destino incerto e verso un futuro sconosciuto.



Sarah Fripon, *Esoteric Pipe 1*, 2023
Tubi di zinco, sfera di vetro, luce LED, cavo, 40 x 40 x 35 cm
Courtesy l'artista

Sebbene la pratica di Fripon si focalizzi principalmente sulla ricerca pittorica, l'artista lavora anche con la scultura e l'installazione che spesso entrano in dialogo con le tele. Realizzate a partire da un confronto diretto con le peculiarità del contesto espositivo, queste opere – insieme ai dipinti – intendono restituire un'atmosfera simile a quella di una capsula del tempo che preserva ed archivia al suo interno uno stato di energia presente.



Sarah Fripon, *Esoteric Pipe 2*, 2023
Tubi di zinco, sfera di vetro, cavo, 175 x 15 x 15 cm
Courtesy l'artista

Data la dimensione relativamente piccola dello spazio al piano inferiore della galleria, la mancanza di luce naturale e il soffitto piuttosto basso, Fripon ha immaginato questi tre elementi scultorei al pari di strumenti che alimentano una catena di sensazioni e suggestioni all'interno della stanza, dove una porta (per di più sempre chiusa) dà accesso ad alcune cantine inaccessibili ai visitatori, la cui presenza resta però alquanto palpabile. Realizzate con tubi di zinco modulari e assemblati tra loro, due di queste sculture sono installate in prossimità degli angoli, mentre una terza giace a terra.



Sarah Fripon, *Esoteric Pipe 3*, 2023
Tubi di zinco, sfera di vetro, cavo, 110 x 15 x 30 cm
Courtesy l'artista

Al loro interno, luci e sfere di cristallo di diverse dimensioni agiscono come “punti” specchianti, “predicando il futuro e rimandando all’esoterico e alla fortuna”, afferma l’artista. Come libere concatenazioni di “associazioni visive”, questi tubi incorporano nella loro forma modulare la vivacità dell’ambiente circostante, facendo al contempo riferimento alla questione dell’approvvigionamento energetico nel futuro e alla nostalgica idea di familiarità legata all’utilizzo del riscaldamento a stufa.

Sarah Fripon

1989, Zeitz, Germania

Vive e lavora a Vienna, Austria

2014 – 2021	Mag. Art. in Fine Arts Academy of Fine Arts Vienna
2011 – 2015	BFA Fashion Design University of Art and Design Linz/ Fashion Institute Vienna
2010 – 2011	Fine Arts Academy of Fine Arts Dresden

Collezioni pubbliche

Baden State Museum, Karlsruhe

Graphic Collection of the Academy of Fine Arts Vienna

Collection of the Vienna Museum

Fellowship Awardee of Bank Austria Studios (2022 – 2024)

Mostre (selezione)

2023	<i>A Gift To The Dark</i> , Vin Vin, Vienna, AT
2022	<i>Talking About C</i> , Harkawik, New York, USA (solo)
2022	<i>Try To Look Natural</i> , pilot, Vienna, AT (solo)
2022	<i>Silver Screen</i> , Harkawik, Los Angeles, US
2022	<i>Keeping up with the Trouble</i> , brut nordwest, Vienna, AT
2022	<i>How exactly like the object, how ugly! How exactly like the object, how beautiful</i> , Kunsthalle Exnergasse, Vienna, AT
2022	<i>Retiring the Attic</i> , with Chloe Seibert, tilling, Montreal, CA
2021	<i>Tombola IV</i> , New Jörg, Vienna
2021	<i>Pending Objects II</i> , new now artspace, Frankfurt/ Main, DE
2021	<i>Eco Flirt</i> , smolka contemporary X Vienna Biennale, Vienna
2021	<i>Magistra Artium</i> , graduation show, exhibit, Academy of fine Arts Vienna
2021	<i>Pending Objects I</i> , Fünzigzwanzig, Salzburg
2021	<i>Mixed Feelings</i> , WAF gallery, Vienna
2020	<i>Alles Außer Marzipan</i> , with Julia Haugeneder, Kunstraum Super, Vienna
2020	<i>Die Akademie schläft nicht</i> , Palais Liechtenstein, Vienna
2020	<i>Plan D</i> , project Westbahnstraße X akbild, Vienna
2019	<i>Lobby Royale</i> , Bau 2–6, Vienna (solo)
2019	<i>ALL PAPER SHOW</i> , Semperdepot, Vienna
2019	<i>Austrian Graphics Award exhibition</i> , Taxispalais Kunsthalle Tirol, Innsbruck
2019	<i>Koschatzky Art Award exhibition</i> , MUMOK Hofstallungen, Vienna
2019	<i>POPCORN</i> (with Julia Haugeneder), bureau veritas, Vienna
2017	<i>eher monochrom</i> , magdas, Vienna (solo)
2017	<i>drawing / together</i> , with Lukas Hochrieder, Die Raumteiler, Vienna
2016	<i>Punkt.Strich</i> , Das Manfred, Vienna
2015	<i>Raum 311</i> , magdas, Vienna
2015	<i>ctrl+alt+bm</i> , Hesh Halle, Baia Mare, RO
2014	<i>Letzte Show</i> , Grelle Forelle, Vienna (Group Fashion Performance in Collaboration with Jakob Lena Knebl)
2014	<i>Frühlingserwachen</i> , Landestheater Linz, Linz (Group Fashion Performance)
2013	<i>SHOW</i> , Odeon Theater, Vienna (Group Fashion Performance in Collaboration with Jakob Lena Knebl and Barbara Rüdiger)
2011	<i>Transit</i> , Kunstverein Essenheim, DE